

**CONVEGNO ItOSS: un'impresa condivisa tra ricercatori e clinici  
per migliorare l'assistenza al percorso nascita**

Roma 2 dicembre 2025 - Aula Pocchiari - Istituto Superiore di Sanità

**STUDIO QUALITATIVO VI.S.T.E  
I NEAR MISS NELLE PAROLE  
DI DONNE E PARTNERS**

**Margherita Tommasella a nome del gruppo ItOSS**

Reparto di salute della donna e dell'età evolutiva, CNaPPS - ISS





# STUDIO VI.S.T.E

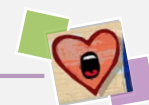
---

**VI.S.T.E:** Vissuto di donne Sottoposte a relaparoTomia e dei loro partner

**DISEGNO DI STUDIO:** qualitativo esplorativo con approccio fenomenologico

**CONTESTO:** indagine qualitativa nell'ambito dello studio *Near Miss 3* dell'*Italian Obstetric Surveillance System*

**OBIETTIVO:** Indagare il vissuto delle donne sottoposte a relaparotomia entro 42 giorni da un TC e dei loro partner

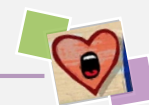




# RAZIONALE

---

- Il reintervento può comportare aumento del tempo di degenza, del rischio di infezioni, di trasfusioni, di ricovero in T.I.
- Il benessere psicofisico della madre può essere fortemente compromesso dal reintervento
- L'allontanamento legato al reintervento e alle eventuali complicanze può avere ripercussioni sulla relazione madre-padre/partner-bambino/a
- Mancanza di studi qualitativi sui vissuti di RLPT





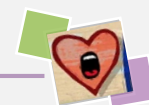
# CRITERI

## INCLUSIONE

- donne arruolate nello studio *Near Miss 3* per relaparotomia
- partner di donne arruolate
- età > 18 anni

## ESCLUSIONE

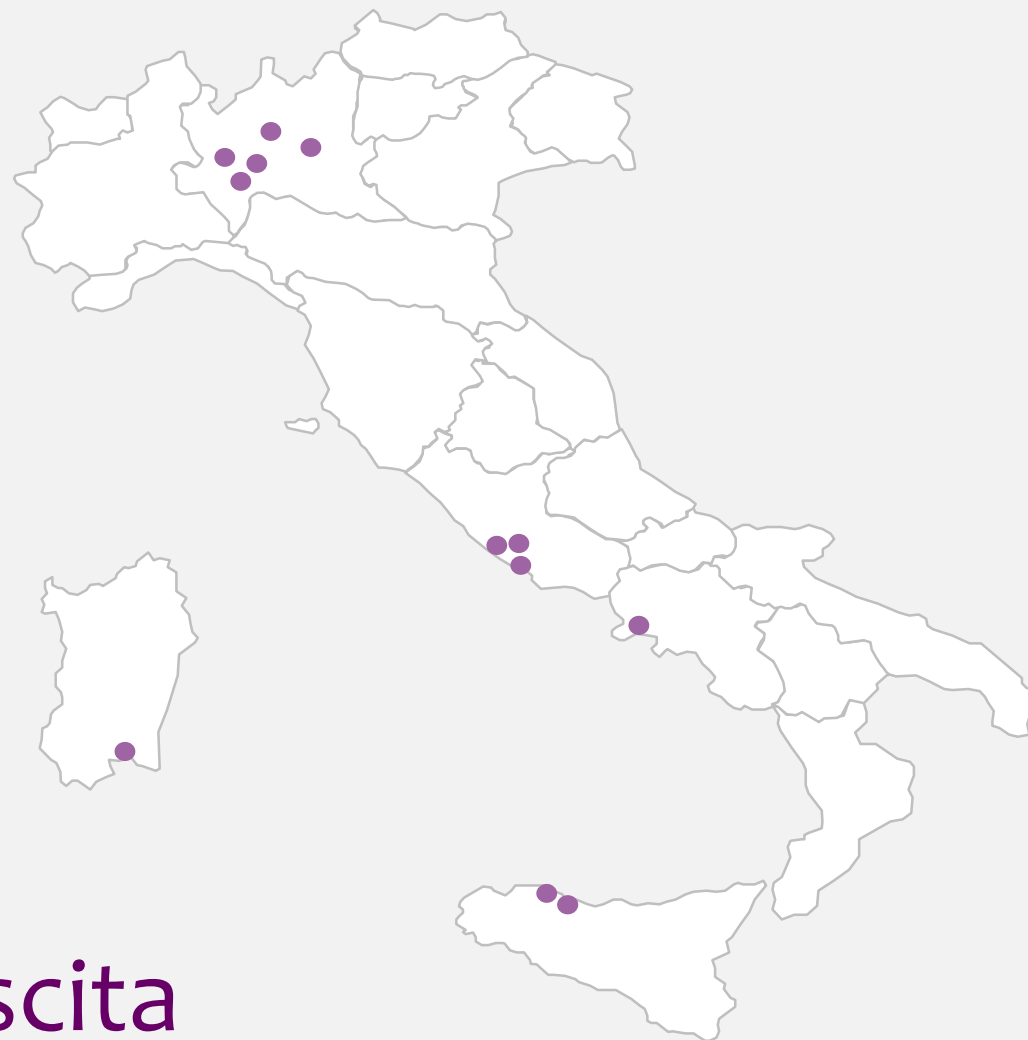
- donne la cui RLPT sia stata preceduta o seguita dalla morte del feto/neonato (e partner)
- donne che hanno subito isterectomia (e partner)
- donne/partner che non hanno buona padronanza della lingua italiana





# CENTRI PARTECIPANTI

---



**2024: 12 punti nascita**

---





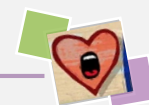
# CENTRI PARTECIPANTI

---



**2025: 49 punti nascita**

---





# METODO

---

**CAMPIONAMENTO:** di convenienza

**SETTING ARRUOLAMENTO:** punto nascita, proposta attiva da parte dei referenti entro la dimissione

**RACCOLTA DATI:** Intervista\* di 40-60' condotta entro 3 mesi dal parto via Teams; momenti diversi per donna e partner

**ANALISI:** metodo fenomenologico empirico (*fenomenologico-grounded*)

*\*L' intervista fenomenologica implica un processo informale e interattivo che ha alla base delle domande aperte ma che si trasforma in base ai contenuti che emergono.*





# PROCESSO di ANALISI

---

## FASE 1

- trascrizione interviste *verbatim* e integrazione;
- lettura ricorsiva

## FASE 2

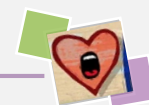
- individuazione unità di testo significative;
- etichettatura di I livello

## FASE 3

- valutazione categorizzabilità delle etichette di I livello
- etichettatura di II livello

## FASE 4

- sottoposizione dei testi originali a etichettatura di II livello
- creazione delle **aree tematiche significative**







# STATO DELL'ARTE

---

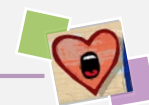
**13 INTERVISTE** analizzate (8 donne, 5 partner)

**580 MINUTI** DI REGISTRAZIONI

**17 interviste** pianificate in dicembre (9 donne, 8 partner)

## **PRESENTAZIONE RISULTATI PRELIMINARI** dalle interviste alle donne:

- categorie che si stanno dimostrando più stabili
- rappresentatività
- ascolto in uno spazio di pensiero





**DOLORE**

**PRE-RLPR**

Post-RLPR

Post dimissione

**ESITI**

Fisici

La cicatrice

La fertilità

Emotivi

?

**MORTE**

Reintervento

**PAURA**

**SUPPORTO  
PSICOLOGICO**

**BISOGNI**

Assistenza adeguata



# DOLORE

## PRE-RLPR

Post-RLPR

Post dimissione

Glielo dicevo, comunque. Io dicevo che stavo male e loro non riuscivano a capire il perché.

quando sono scesa dalla sala operatoria dopo il cesareo e il dolore era tanto, a differenza delle altre due pazienti che avevo in stanza con me.

**Io mi sentivo proprio in pericolo**, io non... **non ero più cosciente, non ero più normale quindi capivo che c'era veramente qualcosa che non andava.**

E però io sentivo che c'era qualcosa di strano che non andava perché **io mi sentivo tipo... come se mi avessero dato un pugno nel fianco destro, tipo come se avessi un ematoma**, una cosa del genere, come se appunto avessi proprio sbattuto e mi mancava troppo l'aria.

**Io avevo un dolore fortissimo dietro le spalle**, dicevo: “Mi fa male la spalla, mi fa male la spalla, mi fa male la spalla” continuamente, lo dicevo.

**Ho cominciato a saltare praticamente dal lettino dal dolore** che avevo e quanto mi dovevano cambiare e ho detto all'OSS “no, te ne devi andare perché non mi puoi cambiare, non mi toccare, **sembravo posseduta...**”

Io non potevo nemmeno più parlare perché quando emettevo una parola, un suono, mi premeva sul diaframma, sulla pancia e io sentivo come le lance, i cazzotti proprio nella pancia;

io cercavo di piangere, ma **trattenevo le lacrime perché non potevo assolutamente piangere, mi premeva e mi faceva un male pazzesco... non potevo neanche piangere...**



# DOLORE

PRE-RLPR

Post-RLPR

Post dimissione

Poi sono uscita (*dalla sala operatoria*), i dolori erano il triplo, naturalmente...

**quando mi hanno spostato in reparto mi sentivo dolori ovunque, i dolori dell'intervento erano lancinanti.**

Il fatto del drenaggio che... io ti ho detto che mi ha traumatizzata averlo...

Poi dopo il secondo intervento ho avuto dei dolori lancinanti perché loro mi misero il drenaggio e il tubo del drenaggio mi bruciava in pancia. Mi bruciava come... come se avessi una lancia nel fianco... bruttissimo...

**La mia tortura è stato il drenaggio. È stata una tortura, veramente. Mi bruciava il tubo del drenaggio in una maniera assurda, tant'è vero che io non ho mai accusato il dolore dei punti.**

Mi ha detto che mi avrebbe dovuto togliere il drenaggio, ma io non sapevo che il drenaggio si togliesse così, a crudo. Mi hanno detto: "non fa male"... Insomma... parliamone, che non fa male...

E ogni volta che andavo in bagno... un pianto... perché il tubo in pancia si muoveva, i punti mi tiravano, io non sapevo come sedermi, ogni volta che andavo in bagno bestemmiavo e piangevo, imprecavo proprio Dio, dicevo: "Ma cosa ho fatto di male per subire questo? Io volevo solo una figlia" e ogni giorno lo ripetevo, ogni giorno che andavo in bagno lo ripetevo.



# DOLORE

PRE-RLPR

Post-RLPR

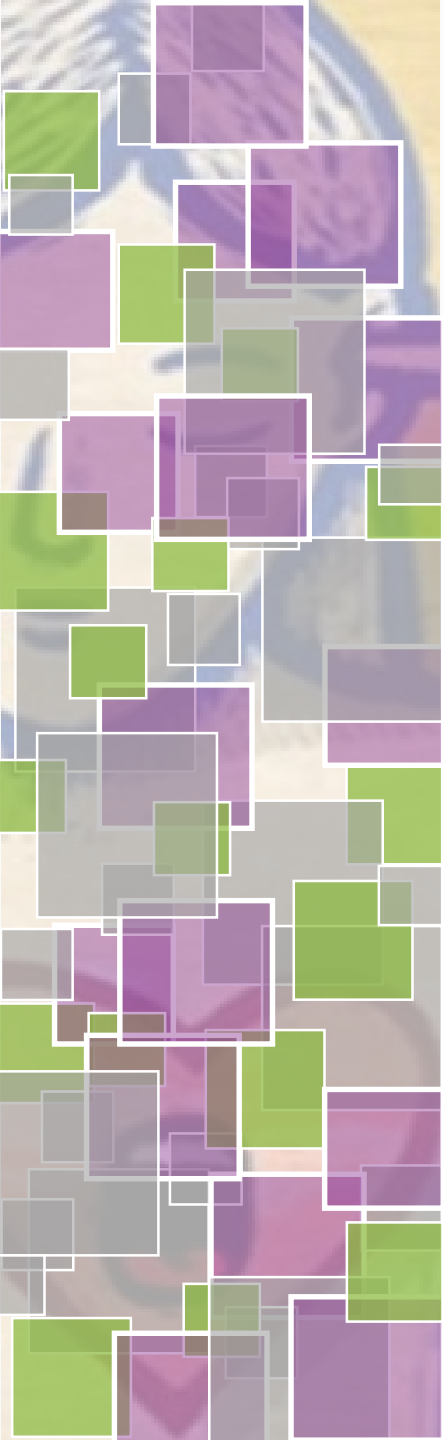
Post dimissione

io sono stata poi male per altri due mesi dopo il cesareo...

**È stata una ripresa molto lenta:** anche a casa sentivo un bel dolore, dolore di pancia, come quando scende qualcosa (...) io sentivo proprio un dolore, proprio fortissimo

la cucitura della cicatrice non si è... non si è risanata come il primo cesareo, subito, a una settimana, ma **ci sono voluti appunto due mesi. Diciamo che io mi sto riprendendo adesso...**

poi quando mi hanno dimessa io non stavo benissimo, ma io ho detto: “a posto, io sto bene” e ho pensato: “casomai le visite me le faccio da fuori e quant'altro, basta che loro mi fanno andare a casa».



**MORTE**

Reintervento

**PAURA**



Avevo bisogno di chiudere gli occhi perché proprio mi sentivo che dovevo lasciarmi andare, ma la paura mi diceva: “non chiuderli”, nel senso: “se chiudi gli occhi poi non li riapri”

Iniziai ad avere questa sensazione di vuoto davanti a me, di buio

Io ho visto nero davanti a me, cioè non c'era più niente, come se la mia vita si fosse già spenta

**MORTE**

Reintervento

**PAURA**

Io ho visto la mia vita che si spegneva veramente, la mia sensazione era di essere già morta... Questa fu la mia sensazione poi quando mi riportarono in sala operatoria

**Ho detto:** “Quello che mi interessa è la mia vita, quindi **salvate la mia vita, non mi interessa più di niente! Ho delle bambine!** Io devo portare avanti la famiglia”

L'unica cosa che ho saputo dire a mia madre: “Prenditi cura del bambino” perché entrando lì dentro ho detto “non ce la farò, non uscirò più”.

In pochissimo tempo ho visto che hanno chiamato tutti i reperibili, la primaria, i chirurghi. Erano in tantissimi e ho visto che erano proprio una squadra. Si sono interfacciati tra loro, hanno capito che c'era qualcosa di grave e anche lì il vissuto per me è stato forte, nel senso che comunque lo vedi solo nei film che corrono, fanno spostare la gente, volano nei corridoi... cioè proprio era una questione anche di tempo: dovevano essere veloci, rapidi!



In quest'occasione ho proprio realizzato la paura, la difficoltà di affrontare qualcosa che per una volta era più grande di me, perché tendenzialmente sai sempre a cosa vai incontro in qualsiasi intervento.

La cosa che mi ha scioccata è stata... cioè, io sono scoppiata a piangere in un pianto proprio a singhiozzi quando mi ha detto: “Guarda che ti dobbiamo tagliare in verticale e probabilmente ti dobbiamo togliere l'utero”. Là è stato uno shock perché io mi aspettavo mi riaprissero, ma la stessa ferita. Cioè, OK, vabbè, accetto il secondo intervento, però dirti che ti aprono proprio così come un pollo...

MORTE

Reintervento

PAURA

Dissi: “Non voglio essere cosciente, non voglio rivivere assolutamente il secondo intervento, mi voglio svegliare quando tutto è finito” e quindi loro mi fecero l'epidurale e la mascherina per addormentarmi un po’.

L'unica cosa che ho chiesto in quel momento: “Mi addormentate tutta vero?”, perché probabilmente ero arrivata, cioè, non volevo più vedere né sentire niente...

Gli ho detto subito: “Ma dovete tagliarmi nuovamente nella parte dove sono stata tagliata?”. “Certo, signora, dobbiamo fare nuovamente come se fosse un cesareo”.

Ho detto: “Ma come fanno? Io sto morendo già dai dolori». Pensa! Pensa! Nuovamente tagliata e cucita. Tagliata e cucita nuovamente... nel giro di 5 ore!





A un certo punto ho visto il cerotto. Speravo fosse più piccolo (...), io mi aspettavo almeno arrivasse sotto l'ombelico, mi ero detta: “Magari sto con un costume a vita alta e me la cavo”, invece proprio comunque un taglio che... a trent'anni, ti segna, vuoi o non vuoi...

## ESITI

Fisici

La cicatrice

La fertilità

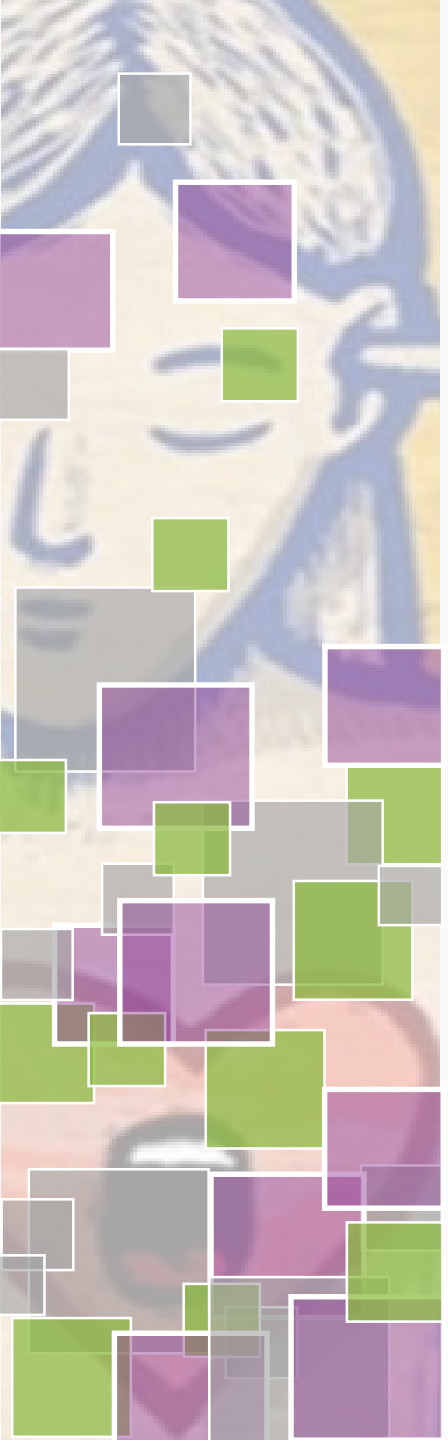
Emotivi

?

Io mi guardo ogni giorno la cicatrice del drenaggio, nemmeno quella del cesareo (...) e ancora mi porta dolore vederla perché mi ricordo quello che ho passato e dico: “Come ho superato tutto questo?”

È stata una bella botta quando l'ho visto... è stato brutto. Poi ovviamente quando me l'hanno tolto che ho visto le graffette ancora di più, perché poi **comunque fa impressione. È un taglio che fa impressione...**

Ho visto la il cerotto della cicatrice e lì è stata un'altra presa di coscienza, nel senso che ho realizzato che realmente era successo...



A me mi hanno detto: “Stai attenta perché è un terzo taglio cesareo, tu non lo so dove andrai. Cioè (*al prossimo*) ci rimani”.

La responsabile del reparto che mi venne a salutare, si venne a raccomandare di non avere altre gravidanze.

## ESITI

Fisici

La cicatrice

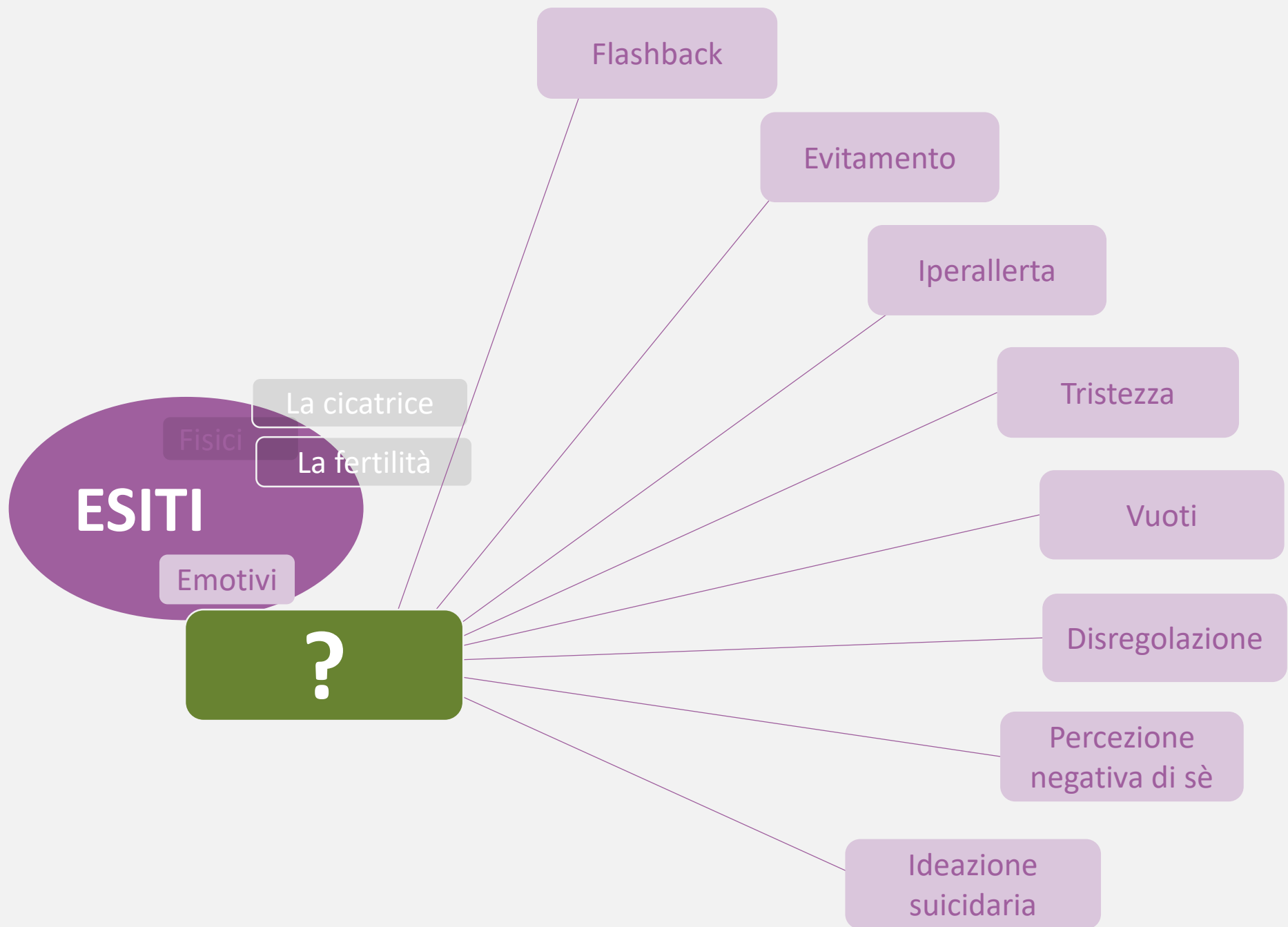
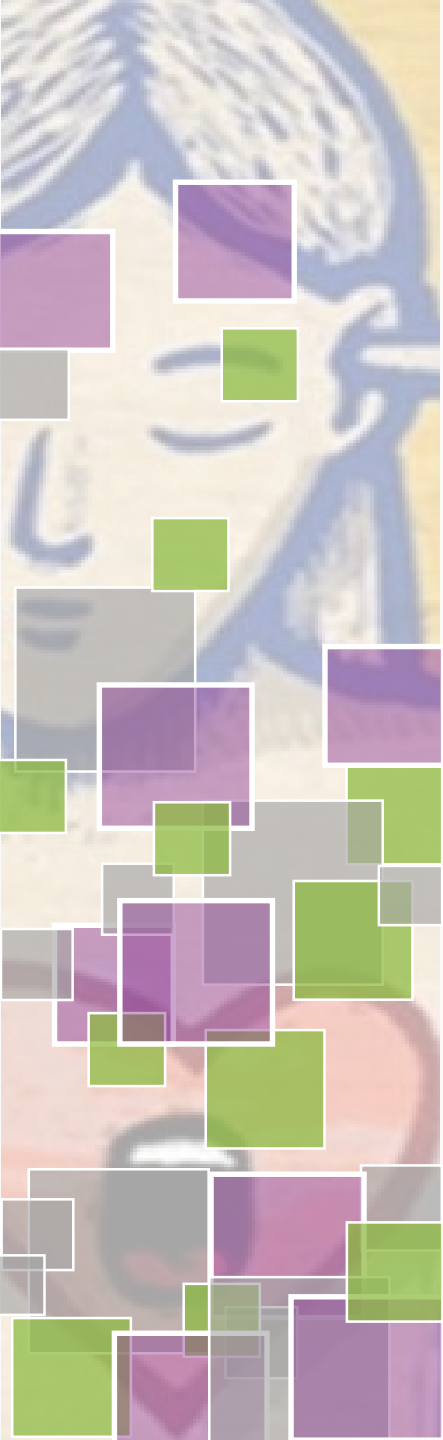
La fertilità

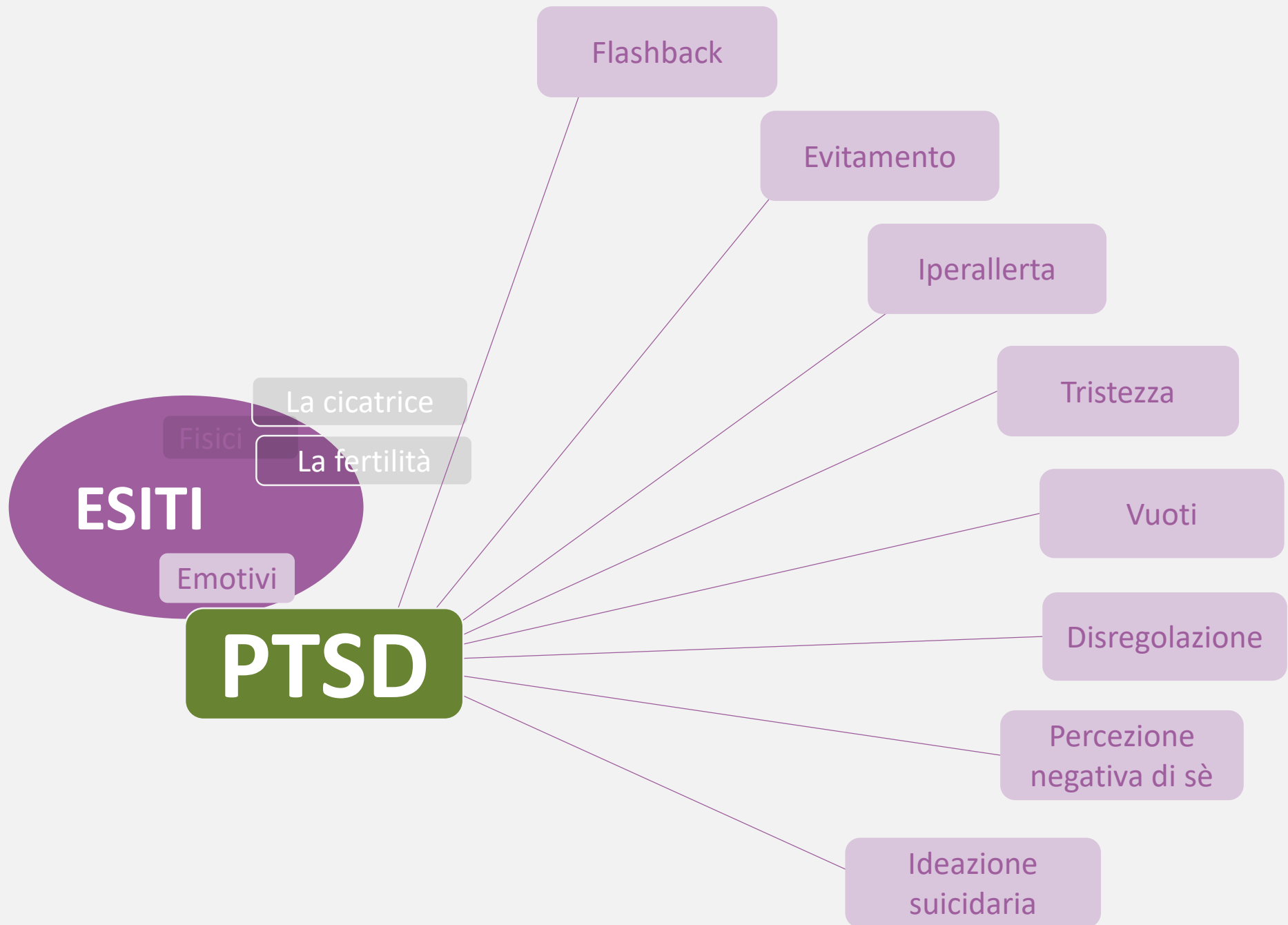
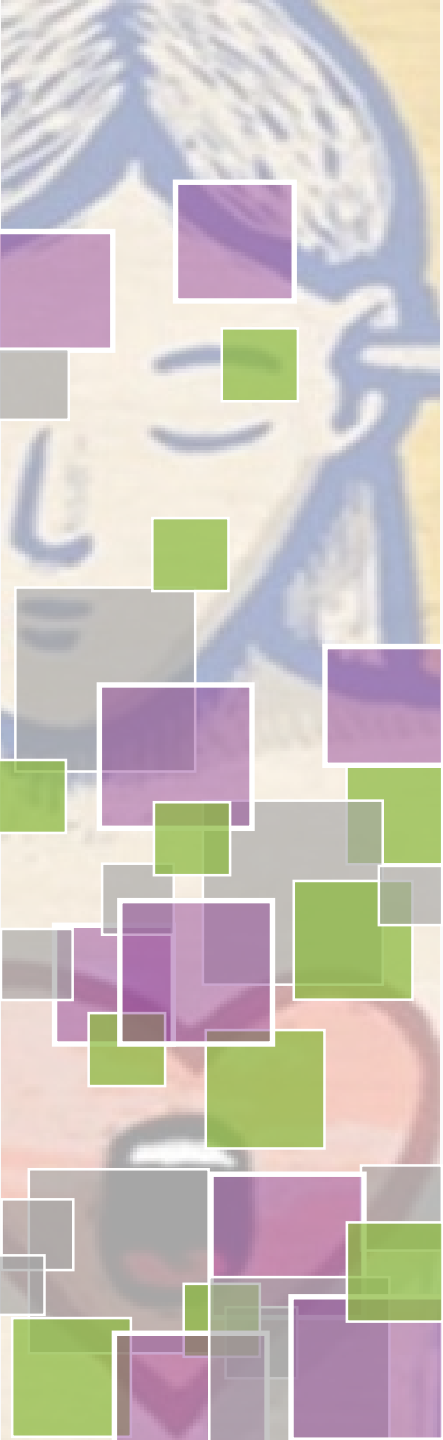
Emotivi

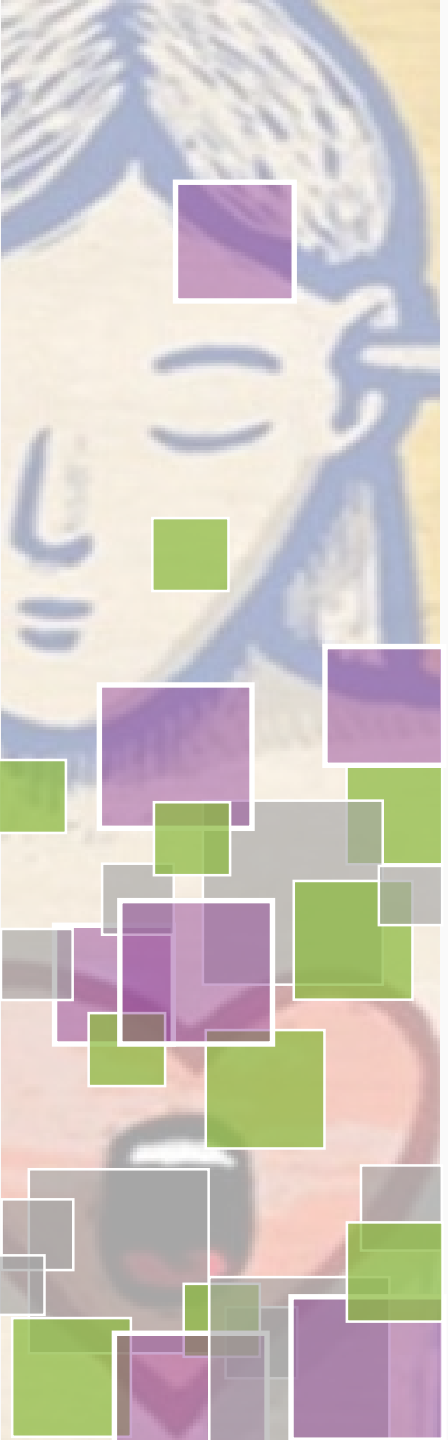
?

**Il chirurgo che mi ha operata quando sono andata al controllo disse: “Mi raccomando, basta gravidanze perché la placenta previa è un problema che potrebbe ritornare. E quindi tu non vuoi affrontare di nuovo tutto questo, vero? Noi adesso abbiamo salvato tutto però...”**

**Mia madre mi ha detto “Stai attenta perché il dottore mi ha detto che tu al prossimo cesareo rimani sotto ai ferri”. E io ho iniziato subito la pillola.**







Flashback

Proprio ho dei flash, le luci di quando mi hanno rioperata; io spesso le vedo davanti agli occhi, i fari di quando mi hanno operata, tutte queste luci forti, la luce bianca. La rivedo soprattutto quando vedo di sera tardi le macchine, le luci delle auto, gli abbagli proprio.

Ogni sera piangevo perché **quando mi stendevo a letto avevo come il ritorno che stavo in ospedale stesa e non mi riuscivo a muovere.**

In quell'occasione ci siamo fatti una foto ricordo dove sono incinta ma l'ho dovuta togliere dal cellulare, non la posso guardare perché rivivo un'altra volta tutto quello che ho vissuto... Io ho l'ansia quando vedo me incinta.

**PTSD**

Sentivo le altre mamme che dovevano ancora partorire con il i dolori. Quindi, **ogni volta che sentivo loro urlare ritornavo a quella sera, ritornavo in quel momento, rivivevo le cose...**



# PTSD

Evitamento

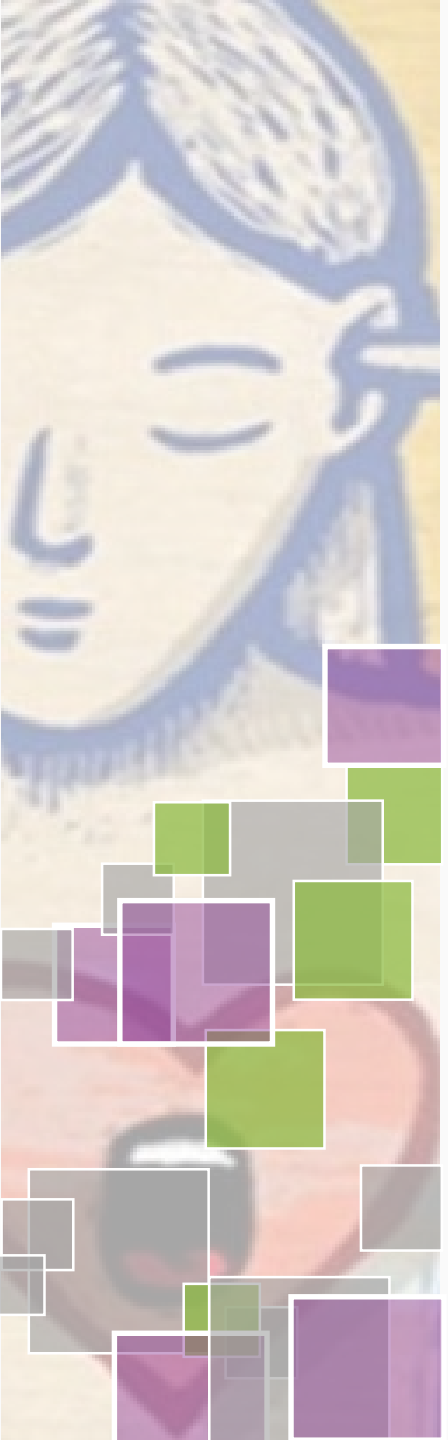
Ora che te lo sto raccontando, so già che piangerò tutta la giornata. Perché è un ricordo traumatico, ma è ancora più traumatico rivivere tutto. Quando lo racconti lo rivivi..

Voglio cancellare questo fatto: appena penso all'ospedale io dentro mi sento morire.

Iperallerta

La sera era la peggiore perché **ogni minimo dolore che avevo pensavo che mi poteva risuccedere una cosa di queste.**

Qualunque dolore io ho, se non mi dicono che è tutto a posto non mi rassicuro, cioè sto tutta la notte a... a farmelo aumentare...



# PTSD

## Tristezza

Io piangevo ogni sera che mi stendevo a letto per i primi 15-20 giorni.

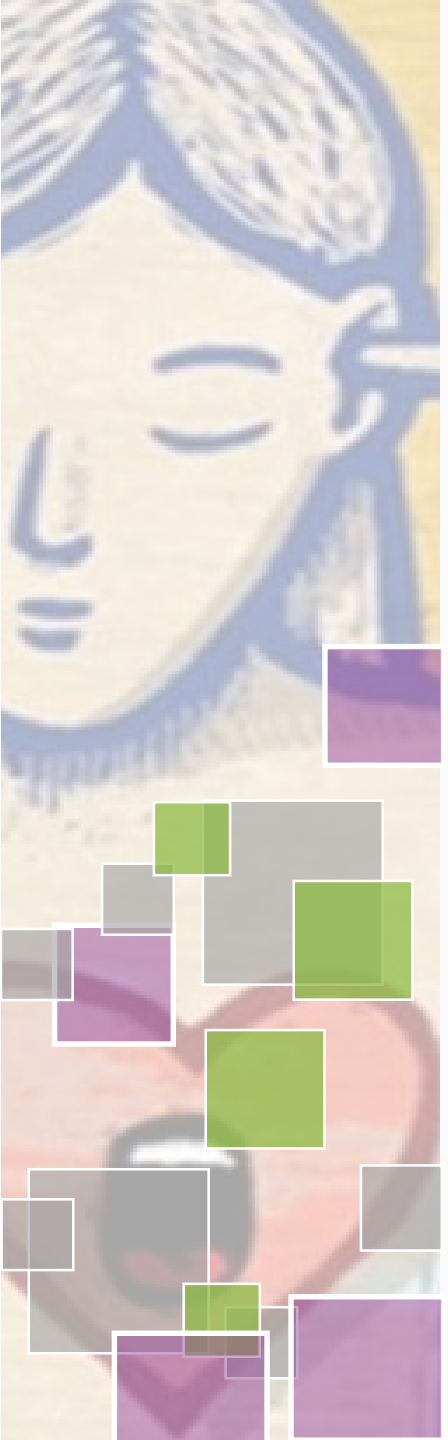
Ho delle paure che prima non avevo. Me le porto dentro, **io a volte piango da sola o mi chiudo in bagno e piango da sola...** oppure **per non farmi vedere da mia figlia o dal mio compagno (...)** però io sto male dentro, io continuo a stare male dentro.

Non vedo una via d'uscita per il futuro... doveva essere una cosa bella.

## Vuoti

Poi soprattutto voglio superare questa situazione anche del non riuscire a ricordare, perché mi tortura l'animo...

**Il mio dolore emerge quando ho dei vuoti**, quando mi sento sola oppure sono sola in casa oppure nel momento in cui sono in bagno da sola.



# PTSD

Disregolazione

Io me ne sono resa conto quando ho iniziato a non riuscire a gestire proprio i miei stati d'animo

Ho ricominciato ad avere attacchi di panico a casa

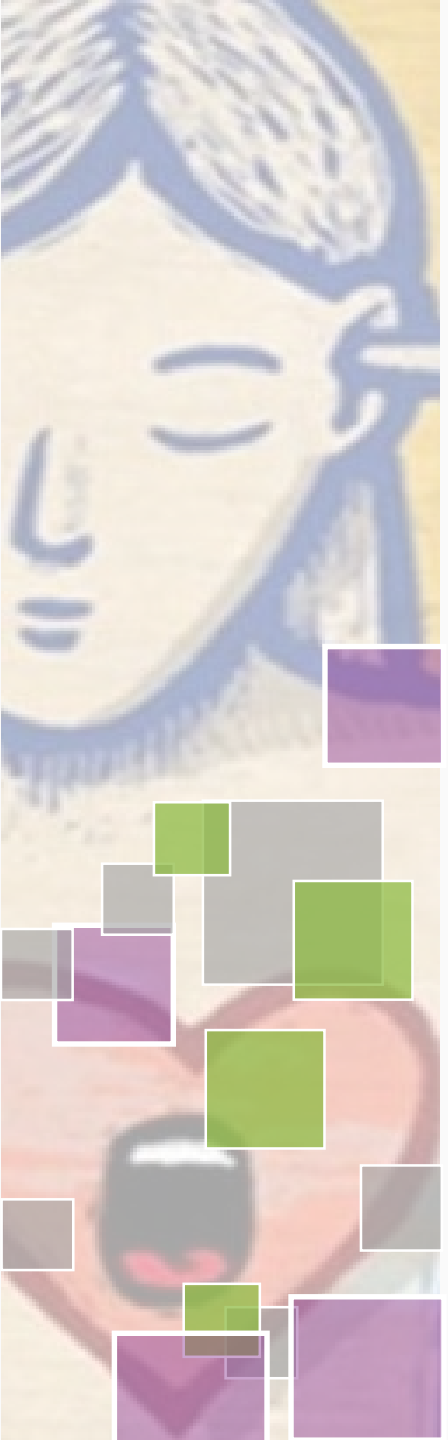
Percezione  
negativa di sè

Io non sono riuscita a fare niente, non ho realizzato quello che volevo...

Io sono stata due giorni a soffrire e neanche con il cesareo sono riuscita, perché pure il cesareo è andato male...

Quindi tutte queste dinamiche mi portavano sempre nella stessa direzione. Dicevo: **“Basta, io dopo questa esperienza io ho chiuso, ho... ho fallito, ho... non sono riuscita”**.





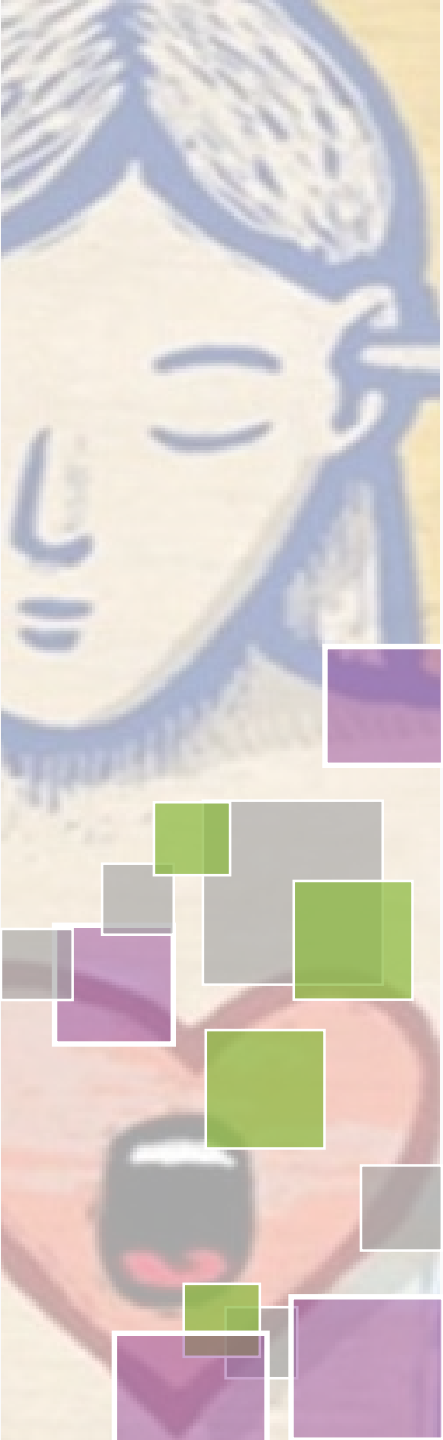
Ideazione  
suicidaria

Avevo troppa paura che poteva succedere di nuovo, infatti lo dicevo: “quando dovesse succedere di nuovo, non me lo dite perché io da questa finestra mi butto, questo è poco ma sicuro”

**PTSD**

**Perché la mente ti può portare a pensare anche delle brutte cose...  
... tutte queste sciocchezze che sentiamo ai TG, che le mamme si suicidano, che le mamme purtroppo uccidono anche i bambini... a volte io...** non dico che le capisco, perché per me è inconcepibile... per me mia figlia è un pezzo della mia anima, non potrei mai farle del male, soprattutto per quello che ho passato per averla, cioè, per me (è) un pezzo del mio corpo proprio, quindi non potrei mai... ma...

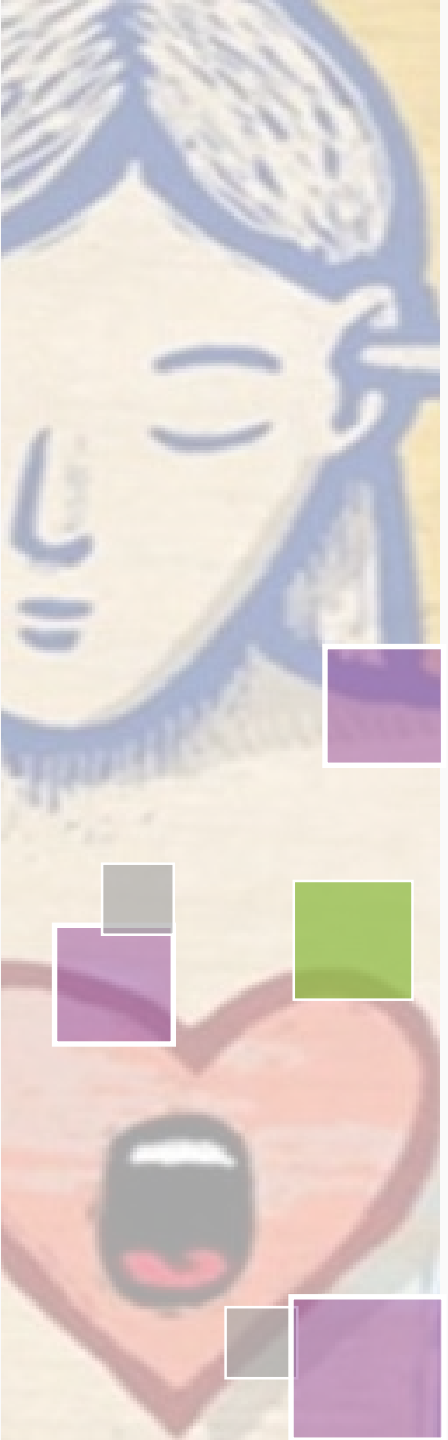
**Io mi sarei fatta del male da sola se non fossi stata così forte.  
Perché c'è stato un momento in cui ho pensato che era meglio morire che superare tutto questo...  
Me lo sono ripetuta tanto.**



**SUPPORTO  
PSICOLOGICO**

**BISOGNI**

Assistenza adeguata



No, perché stai bene (fisicamente) ma stai male mentalmente, io potrò stare anche bene adesso però sto ancora male

È sbagliato, **mi hanno mandato a casa così. Non mi dovevano mandare a casa, mi dovevano dare un aiuto psicologico perché io ne ho avuto bisogno.**

**Quando vedo altre mamme che fanno delle sciocchezze mi chiedo: “Perché hanno fatto queste sciocchezze? Perché le mamme non vengono aiutate dopo il parto?”. Devono essere aiutate soprattutto quando affrontano delle difficoltà come le mie, che mi portano ad avere solo un grande dolore dentro.**

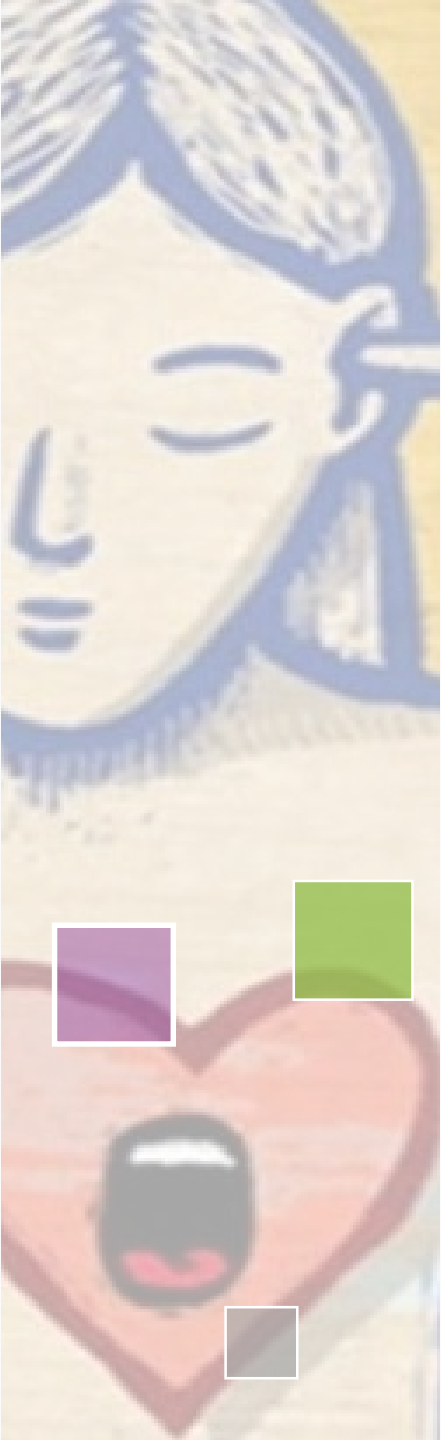
Quando lui lo racconta alle persone che ci sono venute a trovare vedo proprio la paura nei nostri occhi, in tutte e due. In tutti e due c'è proprio quella paura di aver affrontato la paura vera e propria. È un trauma, è proprio un trauma.

**Ho bisogno di aiuto... come farei a stare con le crisi di panico e da sola con una neonata in casa?**

**SUPPORTO  
PSICOLOGICO**

**BISOGNI**

Assistenza adeguata



Tutte le ostetriche... molto, molto, molto... come posso dire? Empatiche, venivano lì con questa voce calma, ti facevano tranquillizzare però... coi fatti effettivi **c'era la mancanza di qualcosa...**

Era una cosa che secondo me doveva essere gestita da qualcuno di un po' più competente in materia...

Ero preoccupata perché di notte magari stavo male e dicevo: “Ma qua sono in grado davvero di accudirmi? Se mi succede qualcosa?”... ma non che loro non fossero bravi, ma proprio perché ero in un reparto in cui ci si occupa di altro...

Lui mi vedeva che stavo male, non capiva e continuava a dire: “Ma tutto bene?”, “Sì, stiamo un attimo vedendo” gli dicevano. “Ma tutto bene? Ma cosa sta succedendo? Ma tutto bene?”, non riusciva a capire... anche quando gli hanno portato il bambino lui pensava fosse tutto OK perché gli hanno dato il bambino. Non... nessuno gli ha detto nulla...

È stato forte da sentire ma almeno me l'ha detto chiaramente: “È necessario fare un taglio in verticale ed è possibile che dobbiamo togliere l'utero”.

SUPPORTO  
PSICOLOGICO

BISOGNI

Assistenza adeguata





## RIFLESSIONI CONCLUSIVE

---

*Ho bisogno di aiuto perché io voglio vivere come la prima gravidanza in cui dicevo: “Che bello! Ho sofferto perché in tutti i parti si soffre però ne vale la pena, ho una figlia!”.*

*Invece io non riesco a dirlo con lei... non è giusto...*





## RIFLESSIONI CONCLUSIVE

---

*Ho bisogno di aiuto perché io voglio vivere come la prima gravidanza in cui dicevo: “**Che bello! Ho sofferto perché in tutti i parti si soffre però ne vale la pena, ho una figlia!”**.”*

*Invece io non riesco a dirlo con lei... non è giusto...*

